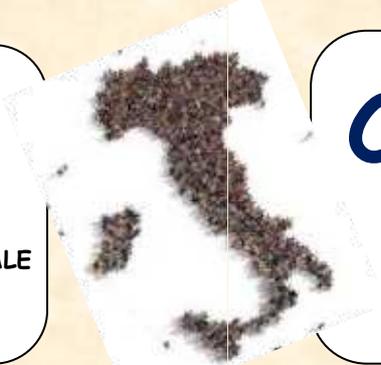




AZIONE CATTOLICA
PIEMONTE-VALLE
D'AOSTA
DELEGAZIONE REGIONALE
GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione
n.8/luglio 2019

per un discernimento sul nostro tempo

“DOMANI” e “NOI”

Due affermazioni del Magistero sono oggi assai utili e puntuali per il discernimento cristiano sulla politica. Esse valgono per chi vi è impegnato direttamente ma anche per chi, da cittadino, le scelte della politica è chiamato a giudicarle.

La prima è di Papa Francesco: *“La grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al Bene comune e al lungo termine”*. (Laudato Sì, n.172).

La seconda è nel Concilio e illustra il significato di “Bene comune”: *“il bene comune è l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente”* (Gaudium et spes, n. 26).

Due affermazioni che dicono l'una del “tempo” per cui le scelte vanno pensate (il domani, le future generazioni) e l'altra dello “spazio” (l'ambito delle relazioni, il “noi”) che consente alla persona la sua piena realizzazione.

“Domani” e “noi” dunque: due termini che secondo il Magistero sono discriminanti per una buona politica. Oggi gli apparati organizzativi e mediatici di diversi leader politici tendono invece a rimuoverli. Sostituendo il domani con l'“adesso” (misurato sulla percezione emotiva e l'effetto prodotto “dall'annuncio” nei sondaggi del giorno dopo) e il noi è sostituito con “l'io” (o meglio il “prima io”, prima il mio gruppo)

E allora come valutiamo quelle affermazioni del Magistero della chiesa? Decisive, discriminanti o semplici auspici, lodevoli ma ingenui, buone per chi non sa nulla di politica?

Una risposta può venire da uno sguardo un po' meno “social” e un po' più approfondito della situazione del nostro paese. Ci riferiamo ad esempio al divario crescente tra Nord e Sud del paese, alla necessità di far fronte al fabbisogno formativo indotto dalle trasformazioni tecnologica nei processi produttivi, al tema ambientale, al futuro previdenziale dei giovani, alla drastica riduzione della natalità e al conseguente invecchiamento della popolazione, alla necessità di governare i processi migratori e di integrazione. sc

PRIMO PIANO

L'anticorpo sano dell'associazionismo

L'esigenza di una politica concepita e vissuta come «costruzione condivisa di futuro» e il fondamentale contributo del laicato cattolico sono i temi sui quali si sofferma Matteo Truffelli, presidente nazionale dell'Azione Cattolica italiana, intervenendo nel dibattito sulla crisi della società italiana e sul ruolo della Chiesa aperto da «L'Osservatore Romano».

Identità è apertura all'altro. *È quello che ci insegnano la ragione e l'esperienza, ma anche la nostra fede trinitaria. Vale per ciascuno di noi, singolarmente, ma vale anche per tutti noi come popolo. Proprio per questo abbiamo un grande bisogno di riscoprire e rilanciare le ragioni del nostro stare insieme, del nostro essere una «comunità di vita», del nostro camminare gli uni a fianco degli altri.*

Serve fiducia reciproca. *Fiducia, in particolare, in quella «immensa maggioranza del popolo di Dio» che sono i laici. Nella loro fede, nella loro passione per la Chiesa e per il mondo, nel loro senso di responsabilità e nelle loro competenze. Da questo punto di vista, avrebbe senso che ci preoccupassimo fin da ora di far crescere un modo di essere Chiesa e delle modalità di lavoro costantemente improntate alla sinodalità, al dialogo.*

Il testo integrale dell'“Osservatore Romano” in <https://azionecattolica.it/l-anticorpo-sano-dell- associazionismo>

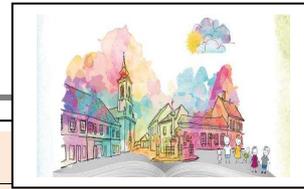
ALLEANZE EDUCATIVE.

L'AC promuove lo sviluppo di progetti, campagne e collaborazione tra diverse associazioni

<https://azionecattolica.it/lac-costruisce-alleanze>



Il servizio di documentazione curato dall' AC regionale è pubblicato in collaborazione con l'UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO della CEP e l'Associazione AMICI DELL' UNIVERSITÀ CATTOLICA- Del Piemonte

**NEL MERITO**

Questa rubrica è un po' il cuore del servizio di documentazione. L'intento è quello di offrire ogni volta una selezione di alcuni (pochi!) articoli, utili nel discernimento del rapporto fede-politica, nei suoi diversi aspetti. Materiali rivolti, quindi, sia alla formazione personale, sia alla riflessione in gruppo e in associazione, a disposizione delle nostre comunità ecclesiali.

DOPO LE ELEZIONI: QUALE FUTURO PER L'EUROPA ?

"Un grande esercizio di democrazia", così le ha definite il presidente Mattarella. Le elezioni per il rinnovo del Parlamento dell'Unione Europea (d'ora in poi UE) con oltre 400 milioni di cittadini chiamati alle urne in 28 paesi, in effetti hanno rappresentato un passaggio molto importante nella vita dell'Europa. Purtroppo in Italia la campagna elettorale è stata caratterizzata dal prevalere dei problemi nazionali e dallo scontro tra i due partiti al governo (Lega e Mov. 5 Stelle). Nonostante l'impegno di molte associazioni, tra cui l'AC, in larga parte si è persa l'occasione di conoscere e riflettere sul futuro dell'Europa. L'affluenza al voto è diminuita (diversamente che negli altri stati dell'Europa) ed è prevalso l'atteggiamento nazionalista (o sovranista) diffidente verso lo sviluppo dell'UE. I risultati elettorali hanno condotto alla formazione di un nuovo Parlamento dell'UE, che presenta non poche differenze rispetto ai precedenti, anche se il risultato più atteso e temuto (l'avanzata delle forze anti-europeiste e nazionaliste) si è registrata solo in alcuni paesi (Italia, Francia) ma non ha conquistato la maggioranza.

LA COMPOSIZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO, UNA NUOVA MAPPA

Vediamo allora come si presenta il nuovo Parlamento, attraverso la composizione dei gruppi politici a cui aderiscono i 751 parlamentari eletti.

Il PARTITO POPOLARE EUROPEO (PPE) con 182 deputati è il primo gruppo, ma ha registrato un forte calo (-39 eletti) specie in Italia e Francia. Segue il gruppo dei SOCIALISTI E DEMOCRATICI (S&D) con 154 eletti (anch'esso in calo con -37, specie in Francia). Il terzo gruppo "RENEW EUROPE/ALDE" che aggrega i partiti di ispirazione liberal-democratica è costituito da 108 deputati, con un notevole aumento rispetto al precedente (+39). Il 4° nucleo per numero di eletti è costituito dai VERDI (ALE) con 75 deputati; il loro successo (specie in Germania) è considerato la vera novità di queste elezioni (che però non ha avuto riscontri in Italia). In complesso questi 4 gruppi politici, pur con notevoli diversità di programmi (specie sulla politica commerciale e sulla difesa comune), sono favorevoli allo sviluppo dell'UE; con 519 rappresentanti superano i 2/3 dell'assemblea di Strasburgo.

I gruppi politici di DESTRA, CONSERVATORI, ESTREMA DESTRA ed EURO-SCETTICI sono 3 (EANP-ENL-ID, EFDD, ECR) e raccolgono nell'insieme 185 deputati (erano 170 nel Parlamento precedente), ma sono formati da partiti nazionali che hanno vinto nei rispettivi paesi: la Lega di Salvini in Italia, il RN di Marine Le Pen in Francia, il PLG di Kaczynsky in Polonia, il Brexit Party di Farage in Gran Bretagna; inoltre vicini alle posizioni antieuropeiste sono i deputati del partito Fidesz di Orban che ha vinto in Ungheria. Infine, il gruppo di SINISTRA EUROPEA (GUE/NGL) raccoglie 47 deputati.



GLI ITALIANI IN EUROPA - Rispetto al precedente Parlamento, è proprio la rappresentanza italiana a segnare le novità maggiori, con ben 47 deputati sul fronte populista antieuropeista (Lega che aderisce al gruppo ENL, Mov. 5 Stelle che entra nel gruppo EFDD, e Fratelli d'Italia che fa parte del gruppo ECR; questi 3 partiti avevano portato al precedente parlamento 22 deputati). Gran parte dei rappresentanti italiani al Parlamento UE sono quindi collocati quindi in gruppi che avranno un limitato peso politico, rispetto alla maggioranza del Parlamento, che deciderà in merito alle politiche e agli incarichi nella Commissione europea e nelle altre istituzioni della UE. (segue a pag.3)

I 19 eletti per il PD faranno parte del gruppo Socialdemocratico (ne aveva 31 nel 2014) ed i 6 di Forza Italia entrano nel gruppo del partito Popolare (ne aveva 13 oltre a 3 dell'UDC anch'essi confluiti nel PPE).

A questo elemento di debolezza politica della delegazione italiana, si aggiunge la scarsa esperienza europea di gran parte degli eletti (solo 29 su 71 sono stati in Europa eletti in passato). Nei prossimi mesi si decideranno i responsabili delle principali istituzioni dell'UE, in particolare la Commissione Europea che avrà il compito di guidare l'unione nei prossimi 5 anni. Già in questa fase si potrà valutare il peso e l'atteggiamento dei nostri rappresentanti e del governo italiano, alle prese con la procedura di infrazione per debito.

L'UE NEL MONDO

Il ruolo dell'UE nel mondo è di particolare rilievo nel campo economico (è la 2° 'potenza' mondiale) sia sotto il profilo produttivo che commerciale; ha un ruolo avanzato nella promozione e difesa dei diritti umani, nel sostegno ai paesi più poveri, nel campo educativo, scolastico e culturale. Non per caso esponenti dei suoi stati svolgono ruoli di primo piano nelle istituzioni mondiali. Sconta però una debolezza politica, in quanto sul piano internazionale prevalgono le politiche dei singoli stati nazionali. I risultati delle recenti elezioni, anche se non hanno visto una vittoria dei sovranisti, registrano un'avanzata dei partiti nazionalisti. Questo potrà indebolire l'iniziativa dell'UE, specie nelle relazioni verso USA, Russia e Cina (che non a caso operano per dividere l'UE). La recente elezione di un rappresentante cinese alla presidenza della FAO (organismo dell'ONU per le politiche agricole e dell'alimentazione) che ha superato il candidato europeo, segnala che molti stati africani e asiatici si stanno orientando verso la Cina più che verso l'UE.

v.f.

Risultati elezioni al Parlamento UE in <http://www.europarl.europa.eu/meps/it/home> - Dario Antares Fumagalli. *Politica innamorata dei social, ma a soffrire è la democrazia*, in <https://www.agendadigitale.eu>; A. Bosco-R. Portioli. *Chi sono gli eletti al Parlamento Europeo?* Indagine dell'Istituto Cattaneo in <https://www.cattaneo.org/2019/05/21/specialeelezioni-2019/>; E. Preziosi in <http://www.argomenti2000.it/content/dopo-le-elezioni-europee>

SILENZIO

“Va ricordato che in ogni ambito libertà e democrazia non sono compatibili con chi alimenta i conflitti, con chi punta a creare opposizioni disseminate fra le identità, con chi fomenta scontri, con la continua ricerca di un nemico, con chi limita il pluralismo”.

“Soltanto la via della collaborazione e del dialogo permette di superare i contrasti e di promuovere il mutuo interesse nella comunità internazionale”

(Sergio Mattarella, dal discorso del 2 giugno 2019)

Un piano di azione contro i discorsi di odio

Antonio Guterres, segretario generale dell'ONU rilancia il ruolo della politica e delle religioni, delle istituzioni e delle associazioni per contrastare l'odio che si diffonde attraverso discorsi e azioni violente, lanciando un piano per la collaborazione digitale

“E' adesso il momento di cambiare passo per debellare antisemitismo, islamofobia, persecuzione di cristiani e tutte le altre forme di razzismo, xenofobia e l'intolleranza che le accompagna.

Un'onda insidiosa di intolleranza e di **violenza fondata sull'odio si avventa sui credenti di diverse fedi ovunque nel mondo ... si sfruttano i media sociali per seminare intolleranza.**

Movimenti neonazisti e suprematisti sono in crescita, e la retorica incendiaria si converte in una redditizia arma politica. L'odio si diffonde all'interno di democrazie liberali e regimi autoritari, gettando un'ombra sulla nostra comune umanità ...

l'istigazione all'odio rappresenta un attacco contro tolleranza, inclusione, diversità, contro l'essenza stessa di norme e principi dei nostri diritti umani. ...

Un profondo spirito di reciproco rispetto e accoglienza è in grado di scalzare post e tweet sparati a raffica. Non dobbiamo mai dimenticare che, dopo tutto, ciascuno di noi è «altro» rispetto a qualcun altro, da qualche altra parte. Non può esserci illusione di sicurezza quando l'odio è diffuso. Come parte di un'unica umanità, è nostro dovere prendersi cura l'uno dell'altro...”

[i testi integrali in

<https://www.unric.org/it/attualita/32859-antonio-guterres-lancia-la-strategia-onu-contro-la-retorica-dellodio>
<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/il-futuro-delle-tecnologie-la-cooperazione-digitale>

In vista dell'autunno

“Siamo innanzitutto 'cercatori di senso' e l'esperienza religiosa non è un orpello del passato ma la risposta più profonda a questa ricerca. Questo ha anche un rilievo politico: l'esperienza religiosa non può essere lasciata alla destra tradizionalista”

Così scrive L.Becchetti, richiamando i problemi economici e politici che attendono il nostro paese nel prossimo autunno <http://www.argomenti2000.it/content/manovra-economica-e-trattamento-dei-migranti>

IL CODICE CAPOVOLTO DEI VALORI

SE SOCCORRERE DIVENTA REATO

M.Tarquino sulla vicenda della Sea-Watch <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/se-soccorrere-diventa-reato>

MENTRE CI SONO BUONE PROPOSTE

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/cinque-punti-sullimmigrazione-cos-si-potrebbe-cambiare-rotta>



ON LINE

per aggiornamenti e documenti sulla

VITA ASSOCIATIVA

visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta

<http://www.acpiemonte-aosta.it/> --

la pagina FB

<https://www.facebook.com/azionecatolicapiemonte/notifications/>

e il sito dell'Azione Cattolica nazionale

<https://azionecattolica.it/>

SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE

DELEGAZIONE REGIONALE ACI

Redazione: Massimo Liffredo, Silvio Crudo, Piero Reggio, Vittorio Rapetti. luglio 2019

NEL MERITO

MEDIA e DEMOCRAZIA: come ti cambio la realtà?

Il cittadino-elettore è sempre più vittima di narrazioni che semplificano i problemi, utili però a organizzare il proprio rapporto con una realtà complessa. Capita così che siano le opinioni o le manipolazioni intenzionali a dare forma alla realtà. Per questo ciò che viene percepito può risultare distante dalla realtà effettiva. Non è dunque la realtà che forma le opinioni ma il contrario.

IL CASO MIGRANTI Gli esempi sono diversi. Il più evidente è quello che riguarda i migranti: molti sono convinti che rappresentino ormai il 25-30% della popolazione italiana, mentre sono circa 5,5 milioni (meno del 9% della popolazione). Questa errata percezione della realtà (che porta molti a ritenere che le migrazioni siano uno dei problemi principali della nostra società) è alimentata da media e forze politiche che hanno interesse ad accrescere la paura per ottenere il consenso. Ciò però conduce ad allontanare la soluzione dei problemi (reali) che l'immigrazione e l'integrazione comportano o ad assumere provvedimenti e leggi che aggravano i problemi (è il caso dello smantellamento del sistema di accoglienza SPRAR e dalla riduzione dei progetti di inserimento sociale dei giovani migranti).

IL CASO SICUREZZA Altro esempio clamoroso è la riforma della legge sulla legittima difesa, che è stata motivata con l'aumento di reati violenti per furti e rapine: le statistiche dicono esattamente il contrario rispetto agli anni '90, ma si è operato per far percepire insicurezza e paura. La possibilità di difendersi da soli provocherà un aumento delle armi in circolazione e farà crescere il pericolo reale di incidenti e violenze, anche domestiche e tra i giovani (l'esempio degli USA è ben chiaro).

Insomma il "racconto" di questi problemi produce una manipolazione, essa ha successo in circa un quarto della popolazione, che finisce per scambiare la realtà con questo racconto fasullo. Ciò si riflette ovviamente anche sul funzionamento del sistema democratico. vr

Per approfondire: L.DiGregorio, *Demopatia. Sintomi, diagnosi e terapie del malessere democratico* (Rubbettino, 2019), N.Pagnoncelli - I.Diamanti, *Dare i numeri. Le percezioni sbagliate sulla realtà sociale* (EDB, 2016); v. anche P.Natale, *Cosa ci insegna Demopatia: la narrazione sui migranti deforma la realtà*, <https://www.glistati generali.com/media/cosa-ci-insegna-demopatia-la-narrazione-sui-migranti-deforma-la-realta/>; *Legittima difesa o legittima menzogna*, in "Missionari saveriani", n.5/2019, p.6; M.Cozzoli, *Ingiusta è la china. La 'legittima difesa' e la morale cattolica*, in "Avvenire" del 15.3.2019.